



## GLI INDUSTRIALI

## Farindustria: «Con lui adesso manca un riferimento»

Un grande imprenditore capace di fare della sua azienda un gigante della farmaceutica mondiale. Per il settore la scomparsa di Golinelli è una gravissima perdita. La fine di un riferimento per tutti. A confermarlo è il vertice di Farindustria. «Insieme ai colleghi del Comitato di presidenza, della giunta e del direttore generale, Enrica Giorgetti, esprimo il profondo cordoglio di Farindustria per la scomparsa di Marino Golinelli, personalità poliedrica, straordinaria ed esemplare delle imprese del farmaco in Italia. Imprenditore lungimirante, ha fatto della sua azienda, Alfasigma, un motore di innovazione, portandola ad essere uno dei gruppi farmaceutici italiani di eccellenza nel mondo». Questo l'omaggio del presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi. «Per decenni, Marino Golinelli ha aperto e percorso nuovi sentieri nelle Life sciences per cure capaci di migliorare l'aspettativa e la qualità della vita - aggiunge - Le sue capacità imprenditoriali andavano di pari passo con il suo mecenatismo, con il suo amore per l'arte e la cultura. Esaltate dalla sua sensibilità per la crescita dei giovani e lo sviluppo della ricerca scientifica. Ricordo l'Opificio Golinelli e il Centro Arti e Scienze da

lui fondate, un ecosistema aperto di Fondazione nel quale formazione, ricerca, trasferimento tecnologico, innovazione, promozione delle scienze e delle arti si integrano in un dialogo tra passato, presente e futuro che crea importanti interazioni con la scuola, l'Università, la Ricerca e l'industria - conclude Scaccabarozzi - Una vita improntata all'ottimismo e alla voglia di fare e innovare. Chi vuole comprendere la farmaceutica in Italia può trovare in Marino Golinelli risposte esemplari».

«Attraverso la musica impariamo a conoscere la storia dei bisogni dell'uomo»: sono le parole di Marino Golinelli con le quali, invece, il Teatro Comunale di Bologna ricorda l'assiduo frequentatore degli spettacoli in Sala Bibiena e all'Auditorium Manzoni fino a prima della pandemia, da vero esperto e appassionato musicofilo. «...Il suo pensiero e il suo operato, ben espressi in queste parole, resteranno per sempre - dice il Sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Fulvio Macciardi -. La sua energia e la sua visione hanno indirizzato positivamente tutta l'ultima fase di rinnovamento e progettualità del Teatro Comunale, segnandone la storia e un percorso che si proietta nel futuro».

